

nifesto pericolo per li danni fanno turchi su quel conta' etc.

Di sier Alvise Arimondo, va orator al signor turcho, di 4 fevrer, da Ragusi. Come zonto li con la galia trovò una nave ragusea, partiva di Alexandria, a di 4 zener; disse che li garbugij erano aconzi con tutte le nation, e altre particolarità, etc.

Et nota, l'altro eri vene dil dito, di 19, da Corfù, dil zonzer li a di 15 fevrer, e stete fin a di 19; et con la galia, soracomito sier Francesco Corner, era in quel zorno partito per andar a la sua legatione; e cussì scrisse il provedador di l'armada.

Nota. Questa matina intrò im porto la galia sotil di Candia, armata dil suo, soracomito sier Hironimo Zorzi, popular cretense; et, arivata a li forni, ivi smontoe et andoe il sopracomito di longo in collegio con sier Alvixe Zorzi da San Sovero e altri. Tochè la man al principe et a la Signoria, qual deva audientia, poi a li savij di collegio, che consultavano, in camera tra l'horo, el qual dia esser fato cavalier, per parte presa im pregadi, hessendo *ultimate* Jo in collegio. E da poi disnar vene a consejo: sentò a presso li avogadori; par non si contenta di quanto è stà preso di farli; vol esser zenthilomo. Quello sarà, scriverò.

Da poi disnar fo gran consejo: fu fato podestà e capetanio a Civald di Belun la X.^{ma} volta, chè niun non à passato, et rimase sier Francesco Valaresso, fo provedador di comun, *quondam* sier Batista dal sguerteno sul naso. E fu fatto altre voxe.

Item, fo stridato i ladri *de more* per sier Gasparo Malipiero, l'avogador, li qualli fonno questi, numero 6:

1498 — 8 marzo. Domenego di Martim, fo scrivano a la camera di lavorieri di Padoa, qual robò lire. 4455, soldi 19, condanà la mità più; per pena privo etc.; e disse quanto è la mità più.

1499 — 9 fevrer. Renier Venier, exator a le daie di Padoa, lire 4862, soldi 5, condanà la mità più, per pena privo etc.

1502. Sier Bertuzi da Canal, *quondam* sier Antonio, fo visdomino in fontego di todeschi, ducati 629, soldi 9, condanà la mità più, per pena 5 anni di officij.

1502 — 10 avosto. Sier Zuam Soranzo, *quondam* sier Nicolò, fo a la justicia nuova, lire 49, soldi 1, grossi 6, piccoli 22, condanà la mità più, per pena privo etc.

1506 — 11 fevrer. Sier Piero da Canal, *quondam*

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XII.

sier Luca, fo camerlengo a Vizenza, lire 5532, fo condanà per il consejo di X, *ut in parte*.
1510 — 13 lujo. Sier Francesco Barbo, de sier Stai, era a la justicia nuova, ducati 347, fo condanà la mità, più per pena privo per anni 5 etc.

Da poi consejo, la Signoria si reduse in collegio e alditeno li 3 oratori dil popolo di Liesna, et parlò Mathio, dimandando la confirmation di capitoli per la paxe fata con li nobeli, ancora che a l'incontro fosse alcuni nobeli; et non fo fatto altro. *Etiam* fonno aldito li oratori di Sibinico, *ut patet*.

Dil provedador Griti, da Montagnana, fo 15 letere. Come non ha 1000 fanti, di qual *etiam* 300 brisigeli, per non haver dahari, erano fuziti e andati a Lignago. Voria a far di la reseña remeter qualche uno.

Dil provedador Capello, fonno letere, di 6, et 7, date in campo a San Felice, la prima di 6. Come li inimici sono ai alozamenti soliti, con demonstration di voler levarse di horra in horra per passar la Sechia; che lui non lo crede, ma, più presto, anderano a Rezo et a Parma; ma la infirmità dil gran maistro li fanno star su varij pensieri, el qual, per uno suo ritornato ozi da Corezo, dize star alquanto mejo; e lui tien, il suo campo non sia per levarse senza la persona dil gran maistro, perchè non lo laseriano in quel locho con pericolo; et si convien governar per i l'horo andamenti, come *continue* fanno. *Item*, sier Francesco Barbaro, pagador, è zonto questa sera li, e Alvixe Francho è vice colateral.

Dil dito, di 7, horre 4, date ivi. Come ozi li inimici sono venuti ad alozar a la Sechia, et hanno posto le artellarie sopra le rive, *adeo* che nostri non poleno comparer; e quando le zente de la chiesa e le spagnole avesseno voluto venire con l'horo consejo, perchè il forzo di nostri volevano andare a Sechia et obviarli il transito, non lo voleno fare, per la qual cossa ha deliberato che li nostri non ze lievano da li alozamenti, si non saperano con effecto cui li dia chazare, ancor che dimostrano questa note butar il ponte, et il più de le volte zeguiano far una cossa per fare una altra. E lui provedador ha deliberato, questa note, over a bona horra, per tempo, andar in persona con qualche numero di cavalli lizieri a la riva de la Sechia, e veder con effetto se vorano passare, e governarsi poi per quello che Idio li ispirerano. Scrive, esser in continue fatiche e plui di quello pol portar uno homo, e farà quanto el potrà. Pur la fede non li manchasse, di la